

All'Olimpico il «derby» del Centro-Sud, davanti a 90.000 spettatori

Venti feriti per Roma-Napoli: 2 a 1

Quarantamila tifosi napoletani erano affluiti nella capitale - Al termine dell'incontro scoppiano violente zuffe fuori dallo Stadio tra i sostenitori delle due squadre - La forza pubblica costretta ad intervenire per dividere i più scalmanati - Negli ospedali sono state medicate decine di persone - Un giovane romano ricoverato al Policlinico: forse perderà un occhio

Solitaria invasione di campo durante l'incontro Un tifoso corre contro l'arbitro Lo Bello l'affronta e lo espelle

Reti di Peirò al 7' e al 34' del 1° tempo - Nella ripresa l'ex romanista Barison accorcia le distanze

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina. La Roma ha superato il Napoli nel «derby» del centro-sud, interrompendo una lunga tradizione sfavorevole: un tifoso napoletano ha invaso il campo durante l'incontro, ma il robusto ed energico arbitro Lo Bello si è personalmente incaricato di affrontarlo e buttarlo fuori: dopo la partita si sono accese violente zuffe tra i sostenitori delle due squadre. La giornata di ieri, ha così mescolato sport e cronaca, più o meno nera, come avviene regolarmente quando si affrontano la Roma e il Napoli. Ecco il resoconto dei fatti con precedenza a quelli sportivi.



La movimentata scena dell'«aggressione» d'un tifoso respinta da Lo Bello (Tel.)

La cronaca è vivace: appena sette minuti di gioco ed ecco il primo gol. Capello, al di numero 4 e interno di fatto, taglia fuori l'intera difesa napoletana con un passaggio che trova pronto Peirò, al limite dell'area di rigore; lo spagnolesco si sposta sulla sinistra, attira appena fuori del pall' Zoff e scatta la palla a filo del palo opposto, con un perfetto tiro diagonale.

Il rientro di Corso tra i nerazzurri non è stato sufficiente I portieri protagonisti in Mantova-Inter: 0 a 0

Eccezionali parate del giovane Girardi, che sostituiva Bandoni tra i pali del Mantova - Applausi anche per Miniussi, riserva di Sarti

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì matt. Mantova-Inter 0: risultato giusto. Da una parte un Mantova tenace, impostato logicamente sulla difesa, ma pronto a proiettarsi in avanti, per dar vita a rapide azioni di contropiede. Dall'altra parte un'Inter che faceva a trovare il ritmo indispensabile per emergere. Un'Inter ancora confusa, disorientata, a tratti persino inerte. Una Inter, però, che ha fatto registrare qualche miglioramento, almeno nei confronti della gara con la Roma.

I protagonisti del match sono stati loro — i numeri 1 —, legati da uno stesso destino, quello di fare eccellenti figure il giorno in cui sostituiscono i rispettivi titolari. Girardi, nelle file dei padroni di casa, ha giocato al posto di Bandoni. Cade, trainer del Mantova, si era deciso a cambiare l'estremo difensore quasi all'ultima ora. Bandoni — giunto da Napoli — (con 132 milioni) in cambio di Zoff — attraversava un momento delicato, un momento di crisi per difficoltà di adattamento. A Torino, contro la Juventus, non aveva soddisfatto Veleza la pena di tener duro, e conservarlo in squadra, con l'eventualità di «bruciarlo», in caso d'una prestazione grigia e deludente. Cade ci ha pensato su per l'intera settimana, sabato finalmente ha espresso il suo parere: fuori Bandoni, dentro Sergio Girardi. Un giocatore milizo, nato a Belluno d'Adige, in provincia di Verona, il 26 marzo del 1946, un giovanotto snello che ha cominciato la carriera nella «Azzurra» di Verona e che, cinque anni or sono, si è trasferito a Mantova e maturando a poco a poco nella formazione minori della società.

È un rischio l'arco scendere in campo proprio contro l'Inter, poiché Girardi mai era stato utilizzato in prima squadra salvo che in alcuni incontri amichevoli. Ma il ragazzo ha ripagato con gli interessi della fiducia. Ha fatto in fretta a scollarsi di dosso l'emozione dell'esordio e, lungo la fase iniziale della partita, se l'è tolta con assoluta disinvoltura in un lavoro per così dire di ordinaria amministrazione. Poi, nella ripresa, è stato autore di due in-

terventi davvero eccezionali. Al 21', Suarez ha calciato la punizione concessa dall'arbitro D'Agostini per un fallo di Ceccardi su Domenighini. Il tiro della spagnolesca, carico di effetto, si è alzato beffardo, ha sfiorato la barriera, sapientemente indirizzato verso l'incrocio dei pali. Girardi ha avuto un guizzo felino, ha raggiunto la palla, cacciandola in corner con un'autentica prodezza. E non basta: 37' minuto, Domenighini, dalla posizione di ala destra, centra e Miniussi, protetto da un'avanti colposa di testa, si è no tre o quattro metri di fronte a Girardi. Un altro tuffo entusiasmante, un altro salvataggio incredibilmente riuscito, che strappava al pubblico un'ovazione durata cinque minuti d'orologio.

Il secondo tempo è stato un po' meno entusiasmante, un po' meno ricco di emozioni di un match in solvona non troppo divertente, che ha bilanciato merito e demeriti delle due compagini.

Gigi Bocacini
Sino a stasera, quelli che abbiamo descritto, i tre episodi più ricchi di emozioni di un match in solvona non troppo divertente, che ha bilanciato merito e demeriti delle due compagini.

Cronaca della gara di Mantova

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA, lunedì matt. (g. u.) Ecco gli episodi principali di una partita senza re: 3' intervento duro di Dotti. Ne fa le spese il fiacchino che accusa un colpo ad un ginocchio. 4' Tomazzi si confonde, passa all'indietro e finisce col lasciare Domenighini, che tira al volo. Girardi si salva in corner. 11' contropiede del Mantova. Spelta obbliga Miniussi ad una parata in corner. In tribuna si scatenano i vivaci applausi, dal carattere decisamente pugna. Il match, per il providenziale intervento della forza pubblica, termina senza vittori. 43' Domenighini calca in corner. Girardi ferma il pallone ma non vi sono nei paraggi dei nerazzurri in grado di approfittare del suo mezzo errore. Ripresa. 47' Marzola traversa al centro. Nielsen vuol fare le cose con calma, e si mangia un gol già realizzato a metà. 11' offensiva manciata del milanese. Domenighini tira, la palla incrocia la gamma di un mantovano, raccolto Nielsen che indirizza verso la rete. To-

battere proprio sulla linea bianca. 14' quelli dell'Inter invocano il rigore. Ceccardi, in effetti, ha sfiorato la sfera con un braccio. Ma proprio non l'ha fatto apposta e l'arbitro giustamente lascia correre. 21' fallo di Ceccardi su Domenighini. Calca la punizione Suarez, girardi è bravissimo a respingere in corner. 22' Marzola a Belle, il mediano tira alto d'un soffio. 32' contropiede del Mantova. Spelta obbliga Miniussi ad una parata in corner. In tribuna si scatenano i vivaci applausi, dal carattere decisamente pugna. Il match, per il providenziale intervento della forza pubblica, termina senza vittori. 43' Domenighini calca in corner. Girardi ferma il pallone ma non vi sono nei paraggi dei nerazzurri in grado di approfittare del suo mezzo errore. Ripresa. 47' Marzola traversa al centro. Nielsen vuol fare le cose con calma, e si mangia un gol già realizzato a metà. 11' offensiva manciata del milanese. Domenighini tira, la palla incrocia la gamma di un mantovano, raccolto Nielsen che indirizza verso la rete. To-

Prossima avversaria dell'Italia
La nazionale svizzera pareggia a Mosca: 2-2
MOSCA, lunedì mattina. La nazionale di calcio svizzera, che il 18 novembre e il 23 dicembre si misurerà con l'Italia, è riuscita ieri a pareggiare con l'Urss, in un incontro svolto allo stadio «Lenin» di Mosca (2-2). L'inizio della partita, cui hanno assistito oltre 40 mila spettatori, di cui 2.000 tifosi elvetici, è stato caratterizzato da una serie di fulminei attacchi della squadra rossa crociata, che al 3' ha segnato con la mezzala sinistra Blaetter.

Un quarto d'ora più tardi, i russi pareggiavano con il centro sostegno Churtsilawa, e a 4 minuti dalla fine del primo tempo andavano in vantaggio, grazie a un'autorevole zeffero Pilster. Al 23' della ripresa il mediano Peregudin segnava il punto del meritato pareggio per la nazionale svizzera.

La Roma precisa alla Lega «L'invasore è di Napoli»

ROMA, lunedì mattina. Un napoletano ha tentato una solitaria invasione del terreno dello stadio «Olimpico». Il sostenitore del Napoli (Gaetano Ramaglia di 27 anni) è stato fermato ed espulso dallo stesso arbitro Lo Bello.

Un napoletano ha tentato una solitaria invasione del terreno dello stadio «Olimpico». Il sostenitore del Napoli (Gaetano Ramaglia di 27 anni) è stato fermato ed espulso dallo stesso arbitro Lo Bello.

Le formazioni
MANTOVA: Girardi; Secca, Ceccardi, Tomazzi, Spelta, Giacomini, Berellini, Salvemini. INTER: Miniussi, Burginich, Facchetti, Bello, Dotti, Landini, Domenighini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso.

Il gioco si fece ad un certo punto così aspro che Ros-



Rosato (a sin.), spintosi all'attacco, impegna il portiere fiorentino Albertosi (Tel.)

come migliore e più efficace settore delle due compagini, la estrema difesa fiorentina.

Vittorio Pozzo
Milan: Cudicini; Anquillanti, Schnellinger; Rosato, Mistrari, Trapattini; Hamrin, Lodetti, Sorronni, Rivera, Mora.
Fiorentina: Albertosi; Pirovano; Rogora; Bertini, Formante, Brizi; Maraschi, Esposito, Brognara, De Sisti, Chiarugi.
Arbitro: Pieroni, di Roma.

Cronaca di San Siro

Al 5' Maraschi commette un fallaccio su Schnellinger non rilevato dall'arbitro; l'incidente segna l'inizio di una serie di fatti anche cattivi. Al 5' pallone per il Milan; da destra centra Sorroni e Rivera, lasciato solo da Bertini, potrebbe segnare di testa in tutta tranquillità, ma manca clamorosamente la palla.

nelle edicole
CATALOGO DELL'ARREDAMENTO
di CASA E CUCINA
più di 700 fotografie di mobili moderni e di stile, oggetti decorativi, lampadari, tappeti, tendaggi e altri articoli di arredamento
una guida per fare acquisti sicuri e convenienti direttamente da casa vostra
tutti gli oggetti presentati nel catalogo, dei quali vengono dati caratteristiche, misure e prezzo, possono essere acquistati anche per corrispondenza.
Prezzo del catalogo L. 500.
FRATELLI FABBRIO EDITORI

100% PROMOSSI ESAMI DI CAMBRIDGE SESSIONE GIUGNO '67
Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione
Oversea
School of
L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI
English
CORSO INTENSIVO BIENNALE DI 3 ORE TUTTE LE MATTINE (9-12)
DAL 2 OTTOBRE INIZIO CORSI A TUTTI I LIVELLI COMPRESI PRESERALI E SERALI
10122 TORINO - VIA STAMPATORI, 9 - TELEFONO 543.985